



Ieri minima 18° massima 27° Oggi il sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 20,49

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

Medici in rivolta Reparti paralizzati, poco personale e apparecchi inutilizzabili

Policlinico Due giorni di sciopero L'Anao chiede un commissario «ad acta»

«Stato di pericolo» per il S. Giovanni

San Giovanni e Addolorata, ospedali in coma profondo. Terapia d'urto per il Policlinico, ma anche San Camillo e San Filippo Neri hanno bisogno di cure urgenti...

PIETRO STRAMBA-BADALE

Proclamazione dello «stato di pericolo» di emergenza per il Policlinico e per l'ospedale «Addolorata», commissario «ad acta» per il Policlinico. Lo chiede l'Anao-Simp, il sindacato che raggruppa la maggioranza degli aiuti e degli assistenti ospedalieri...

Interna, dove lavorano 31 persone, occorrerebbero 338 ore di straordinari alle settimane. A ematologia, il reparto le cui condizioni disastrose sono state la causa indiretta dei gravi scontri di qualche giorno fa...



Immagini dell'emergenza al San Giovanni

Due settimane di fuoco

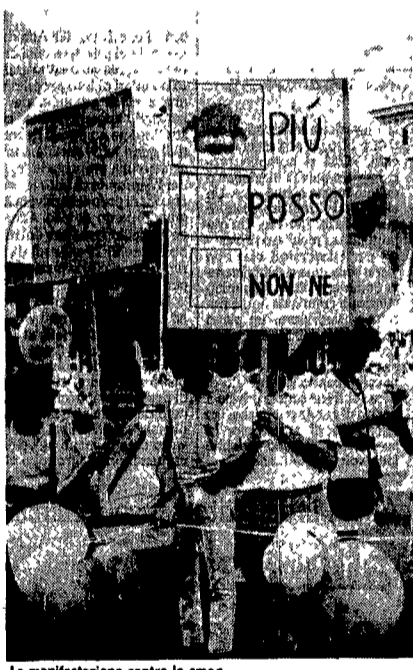
12 GIUGNO - Trentatré pazienti ricoverati a ematologia minacciano lo sciopero della fame. I degeni rifiuteranno i pasti per denunciare le condizioni insopportabili in cui sono costretti a vivere per lunghi periodi...

ché i carrelli termici come al solito non funzionano. 18 GIUGNO - Gli operatori del Centro di diagnosi e cura delle malattie psichiche, da tre mesi sistemati in una struttura inadeguata, in S. Maria, occupano la loro ex sede...

mente, un contagio da Aids. Intervengono - troppo rudemente, secondo alcune testimonianze - gli infermieri, lo scontro è breve ma violento. 23 GIUGNO - Pietro Tali, infermiere a psichiatria, indiziato di reato per maltrattamenti ai pazienti, si suicida.

«Vendetta» Per una nota allaga la scuola

Il caso della scuola allagata. Protagonista un preside, forse troppo zelante; uno studente, forse troppo vendicativo, un giocoliere, dalla memoria prodigiosa; un vicequestore, cui non sfugge nulla. Un «giallo» intricato. Quattro mesi fa i bidelli del liceo scientifico «Nomentano», di via della Bufalotta...



La manifestazione contro lo smog

Manifestazione all'Appio «Il traffico ci soffoca» In corteo contro l'inquinamento

Da tempo protestano contro il «comitato cittadino» che una migliore redistribuzione del traffico con l'attuazione tempestiva di progetti di viabilità già pronti e presentati e con l'elaborazione di nuovi piani; il rispetto delle leggi antinquinamento e il rispetto del diritto alla vita.

«Siamo convinti che una manifestazione non sia sufficiente da sola a risolvere tutti i problemi che da tempo ci impediscono di vivere con tranquillità - afferma il comitato nel volantino diffuso - e per questo invitiamo tutti i cittadini a tenersi pronti per la prossima manifestazione».

Cinquemila negozi aperti, ribelli permettendo Guerra a serranda selvaggia Un agosto deserto ma non troppo

Per quest'anno serranda selvaggia dovrebbe essere scongiurata anche se la seconda metà di agosto potrebbe rivelarsi un buco nero. Per la prima metà del mese hanno chiesto le ferie 2500 alimentari, dal 16 al 31 4500 negozi, i restanti 5000 dovrebbero rimanere aperti tutto agosto. Questo senza fare i conti con i ribelli, l'anno scorso 1500, che se ne vanno in ferie in barba all'ordinanza comunale.

ANTONELLA CAIAFA

Agosto, latte fresco non ti conosco. Assolutamente no, spargiarono in Comune. Quest'estate serranda selvaggia non l'avrà vita e con qualche passo di più a piedi sarà possibile infilare nella sporta dal primo al dessert senza accorgersi.

metà, i restanti cinquemila esercizi, salvo scherzetti di pessimo gusto che saranno puniti con contravvenzioni o ordinanze di chiusura in caso di recidività, dovranno essere aperti tutto il mese non avendo presentato domanda per le ferie. Tutto liscio con qualche ombra se i dati vengono dissezionati quartiere per quartiere, settore per settore. I commercianti hanno scoperto che l'esodo è rimandato al dopo Ferragosto e si sono adeguati reclamando in massa il turno di chiusura dal 16 al 31, noncuranti dei circa due milioni che

comunque restano in città. In III circoscrizione per il turno «A» (1-15 agosto) le richieste di ferie sono 51, per il turno «B» (16-31 agosto) ben 186, in XVII turno «A» 67, turno «B» 216, nel centro storico 125 contro 367. Alle circoscrizioni spetta il compito, in base all'ordinanza comunale, di bocciare le richieste di fruttivendoli o macellai pur di non condannare i romani a diete forzate. Ma gli uffici circoscrizionali procedono con cautela. In prima circoscrizione per ora è piovuto il no solo per quattro laterie, in XI invece le ferie saranno negate solo a qualche rivenditore che ha presentato domanda oltre il termine ultimo del 14 maggio. Poi «attività» in XIX dove ben cento esercenti hanno dovuto disdire prenotazioni di traghetti e pensioni per la seconda metà d'agosto.

Ma sacrifici di negozianti e certosino lavoro di impiegati a nulla potrebbero servire se si ingrossa l'esercito dei ribelli, quelli che con l'escamotage del certificato medico si accaparrano ferie non richieste o addirittura abbassano le serrande e se ne vanno al mare senza dire niente a nessuno. L'anno scorso furono 1500. Per 47 recidivi, oltre alla contravvenzione fino a duecentomila lire, fu fatta ordinanza di chiusura per 10-15 giorni, pena scontata solo da 7 sfortunati, gli altri 40 infatti devono ancora fare i conti con il provvedimento comunale.

Il «piano dei mondiali» sulla città

«Tutte le vie portano all'Olimpico» era il titolo dell'articolo che nei giorni scorsi illustrava su «l'Unità» il programma di interventi per Roma in previsione dei Campionati del mondo di calcio del 1990. Lo accompagnava uno schema della città nel quale era indicato con chiarezza l'insieme delle nuove opere studiate per completare i tracciati viari destinati a congiungere il più agevole possibile lo stadio con gli aeroporti e le autostrade per Napoli, L'Aquila e Firenze. Nella sua estrema sintesi, lo schema offriva un'interessante lettura della città prefigurando delle modifiche al suo assetto sulle quali è opportuno sviluppare alcune considerazioni.

Innanzitutto è mortificante dover constatare che ancora una volta una serie di interventi strutturali come quelli legati al sistema della mobilità, vengono progettati sulla base di esigenze particolari e assolutamente contingenti, insequendo scadenze che nulla hanno a che vedere con i tempi e i modi della pianificazione urbanistica. Ma c'è un altro aspetto sconcertante: malgrado tutti i bei discorsi sulla priorità del trasporto pubblico (e in particolare di quello su terra), è sempre il mezzo privato ad essere privilegiato nei concreti programmi di riorganizzazione del sistema dei trasporti.

Come per le Olimpiadi del 1960 è un grande avvenimento sportivo a costituire l'occasione per una forma di «progetto strisciante» dell'assetto urbano di Roma. Trent'anni fa, quello che Insolera ha chiamato il «piano delle Olimpiadi» (spesso in contrasto con le indicazioni del Piano regolatore che veniva elaborato proprio in quegli anni) in maniera estremamente precisa lo sviluppo e le trasformazioni della città. Gli interventi proposti oggi appaiono come un «naturale» completamento di quel programma.

Dal 1962 si continua a parlare del trasferimento delle attività direzionali ad est, prima nell'Asse attrezzato ed ora nello Sdo. Ma nel frattempo si è andato realizzando un asse direzionale che attraversa la città da nord a sud seguendo per un lungo tratto l'andamento del Tevere. È un asse formato dai quartieri Prati, Delle Vittorie, Flaminio, Parioli/Pinciano (ormai in gran parte terziarizzati), dal centro storico e dal sistema Cristoforo Colombo/Eur. Può essere visualizzato da una specie di «Y» in cui l'elemento principale è formato dal sistema lineare via Flaminia/via del Corso/via dei Fori Imperiali/viale Cristoforo Colombo e i due bracci rispettivamente da percorsi viale Mazzini/viale Angelico/Lungotevere e viale Bruno Buozzi/viale Liegi/viale Regina Margherita.

Il «piano delle Olimpiadi», con la costruzione di corso Francia e la valorizzazione del settore della Cassia e della Flaminia, ha offerto un contributo importante a questo disegno, alternativo a quello del Piano regolatore. Oggi il «piano dei Mondiali» prevede la realizzazione di un sistema di infrastrutture impostato sulla facile accessibilità della testata nord dell'asse direzionale (cioè la zona dei quartieri Flaminio e Delle Vittorie) e sul palese consolidamento dell'asse stesso attraverso la costruzione, nell'area di Grottrassia, del nuovo centro Rai che si andrà a saldare con i recenti interventi (complessi militari, uffici dei telefoni di Stato) nell'area di Tor di Quinto.

La vicenda dei Mondiali conferma l'urgenza di un nuovo strumento urbanistico generale che prefiguri un sistema di compatibilità tra i programmi e la città reale, non quella ormai del tutto teorica disegnata sulle carte del Piano del 1962. Lo credo che uno degli aspetti più complessi che il nuovo Piano dovrà affrontare sarà proprio quello della riorganizzazione (o della riconversione) del sistema direzionale esistente e delle relazioni tra questo e lo Sdo. Probabilmente sarà necessario prendere atto che alcune delle trasformazioni d'uso sono irreversibili ed intervenire di conseguenza con attrezzature che facciano da supporto a quartieri che ormai da tempo non sono più residenziali ed hanno quindi bisogno di altri tipi di servizi.

Bisognerà comunque scegliere. Però non si può continuare a non vedere programmare interventi che, dietro lo schermo di provvedimenti urgenti e settoriali, contribuiscono a confermare una già solida armatura direzionale mentre a parole si lavora al trasferimento delle stesse attività in un altro settore.

Per i Mondiali un nuovo cavalcavia da 100 miliardi

Ancora 100 miliardi per accogliere i Mondiali di calcio del '90. Solo domani sarà completato il piano di adeguamento delle strutture cittadine (nella foto l'Olimpico durante i lavori). Al megaprogetto predisposto dagli enti locali, si è aggiunto un cavalcavia che dovrà collegare il nodo di scambio, previsto a piazza Giovanni da Verazzano, con via Marco Polo. Al progetto, proposto dalla Regione Lazio, si è affiancata una proposta dell'Acotral per il rinnovo del materiale rotabile nel metrò.

Un «ecobus» per il futuro ma per ora i gas restano

Autobus veloci, silenziosi, non inquinanti per le strade della città. Per ora è solo un bel sogno, ma potrebbe realizzarsi grazie al progetto «Ecobus», che vede insieme Enea, Bredabus, Agip petroli, Aeroconsult, e patrocinato da Atac e Comune di Roma. L'obiettivo è di realizzare un bus a «trazione mista», elettrica e diesel, che - secondo i tecnici - riduca, fino ad eliminarli quasi del tutto, rumori e smog. La realizzazione dell'ecobus, però, richiederà anni. Per ora, quindi, continueremo a viaggiare sui soliti lenti, rumorosi e inquinanti bus antracini.

Uccisero per rapina condannati

Una «lucciola» ed un suo amico sono stati condannati dalla Corte d'Assise per aver ucciso un cliente dopo averlo rapinato, nel marzo dello scorso anno. Lucia Scarpitti e il suo complice, Claudio Febbi, hanno avuto rispettivamente 10 anni e 6 mesi e 19 anni di reclusione. Il cliente della donna, Domenico Di Corcia, venne aggredito in via Val di Decima, mentre era nell'auto con la prostituta. Claudio Febbi lo colpì più volte con un coltello.

Diventano «florovivaiste» nove detenute di Rebibbia

Dalle celle di Rebibbia alle serre per curare piante e fiori (nella foto). Così si sono diplomate «esperte in florovivaistica» nove detenute dopo aver partecipato, insieme ad altre 13 reclusi, ad un corso teorico pratico patrocinato dalla Provincia di Roma e svolto all'interno del carcere. «Questi interventi» ha sottolineato il presidente della Provincia, Maria Antonietta Sartori - si muovono nell'ottica del recupero sociale dei reclusi già durante il periodo di detenzione, instaurando un nuovo rapporto tra istituzioni e cittadini in carcere».

Alla Selenia e alla Omi successo pieno della Cgil

Con la vittoria nelle elezioni dei consigli di fabbrica, la Fiom Cgil si conferma l'organizzazione maggioritaria alla Selenia Spazio (700 dipendenti) e alla Omi (450 dipendenti). Nella prima fabbrica, gli operai hanno eletto 10 delegati della Fiom su 19, mentre alla Omi, su 14 la Cgil è riuscita a eleggerne 10. «Il dato è particolarmente significativo» commenta il sindacato - per la grossa concentrazione di tecnici laureati e personale altamente qualificato in queste aziende».

In Santa Maria Maggiore i verdi difendono i sampietrini

«È un attentato alle caratteristiche storiche e culturali della piazza» ha denunciato l'assessore all'ambiente della Provincia.

Un libro della Provincia sulla salute dei depuratori

Si è concretizzato in un volume lo studio condotto dall'amministrazione provinciale sullo Stato di funzionamento degli impianti di depurazione nei 118 comuni della Provincia. I risultati già presentati l'anno scorso, sono stati adesso raccolti organicamente in una pubblicazione. Lo studio dimostra che per i depuratori, inefficienti al 60%, è impensabile una gestione municipale. La proposta dell'assessore all'ambiente è che i Comuni trasferiscano alla Provincia le tasse sugli scarichi per andare a una gestione centralizzata.

STEFANO POLACCHI